

i care
we care

Una pedagogia della speranza
per costruire comunità solidali

Comune di Milano

introduzione

I care We care: una pedagogia della speranza per costruire comunità solidali è il titolo pensato per questa proposta che vuole raccogliere il messaggio di **don Lorenzo Milani**, fondato sulla pedagogia dell'*I care"* (mi sta a cuore) ed espresso nella celebre frase

"ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia".

La sua educazione mirava a formare "cittadini sovrani" attraverso l'uso critico della parola, strumento di eguaglianza e giustizia sociale. Un messaggio che ritroviamo nelle parole del **Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**, pronunciate nel suo tradizionale messaggio di fine anno, il 31 dicembre 2025, sulla "necessità di disarmare le parole".

"L'affermazione della libertà, la costruzione della pace sono nell'atto fondativo della nostra Repubblica, che esprime la volontà di realizzare il futuro insieme, attraverso il dialogo. Raffigura la responsabilità di essere cittadini"

contesto di riferimento

C'è un filo rosso che accomuna oggi le vite di tante persone e mondi anche lontani nel segno della violenza, in tutte le forme che questa può assumere. Alla base c'è una diffusa cultura dell'odio, nutrita da linguaggi di violenza, che possono trasformare le relazioni, da quelle interpersonali a quelle tra gruppi sociali, etnici, religiosi, politici, da quelle locali a quelle tra stati, in conflitti violenti e armati. A un livello micro, vediamo sempre più spesso forme di violenza tra preadolescenti e adolescenti, addirittura nella scuola, in un contesto che dovrebbe essere protetto e accogliente per tutt3. La risposta che viene data, nella migliore delle ipotesi, è quella di "patologizzare" la complessità, o peggio di spingere su approcci punitivi e repressivi. Questa tendenza alla violenza indubbiamente allarmante è però il sintomo di un disagio profondo, soprattutto tra i più giovani, che in assenza di risposte ai loro bisogni, spaesati nella fatica del crescere e in assenza di riferimenti credibili nel mondo adulto, trovano una ragione di esistere in identità individuali e collettive aggressive. Queste fragilità offrono una sponda formidabile alle mafie, che in contesti di povertà materiale e culturale continuano ad attirare giovani illusi dall'aspettativa di auto-affermarsi in un percorso criminale, ma che esercitano sempre più fascino ed emulazione anche tra giovani in contesti considerati non a rischio.

La proposta formativa

Partendo da queste premesse e sulla scia delle esperienze di impegno nonviolento contro le mafie e le diseguaglianze, nonché dall'impegno degli enti partner nei diversi contesti di fragilità a Milano e in zone colpite oggi da guerre e violenza, il progetto prevede una proposta formativa rivolta agli Istituti Secondari di I grado, che guardi alla creazione di ponti di pace e non violenza, anche attraverso testimonianze e attività di educativa non formale. La proposta sarà, inoltre, calibrata in modo flessibile sui contesti specifici delle classi coinvolte, costruita in sinergia con il corpo docente e attenta alla pluralità di provenienze culturali e sociali presenti nelle scuole, anche grazie al supporto di figure professionali ad hoc, quali psicologi e mediatori. Nelle attività saranno coinvolte altre figure professionali quali educatori e pedagogisti, nonché vari formatori esperti e operatori. La proposta è centrata su tematiche per lo sviluppo di contesti e relazione sane, tra pari e tra i diversi soggetti coinvolti ed ogni Istituto potrà scegliere come partecipare alle diverse attività proposte: laboratori, testimonianze/eventi, conferenze, visite, tornei sportivi e attività nella città; incontri di restituzione con i referenti del Comune, delle scuole e degli enti coinvolti.

Catalogo formativo

incontri e laboratori a scuola

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

• **Laboratori su "Pensare Liberi: educare contro la cultura mafiosa"** di n. 4 ore per le classi seconde, terze, al fine di accompagnare gli studenti in un'esplorazione critica di ciò che chiamiamo mentalità mafiosa, cioè quell'insieme di valori distorti che si manifesta attraverso il silenzio, la furbizia, il culto del potere, l'indifferenza, la sopraffazione e il disprezzo delle regole comuni.

• **Laboratori sulla memoria delle vittime innocenti delle mafie**, di n. 4 ore per tutte le classi, con l'utilizzo della piattaforma vivi.libera.it e le testimonianze dei loro familiari.

• **Laboratori sui beni confiscati alla criminalità**, di n. 4 ore per le classi seconde e terze, con lo studio dell'elenco dei beni confiscati presenti nella sezione Amministrazione trasparente del Comune di Milano e l'elaborazione di idee e proposte di riutilizzo sociale dei beni confiscati.

• **Incontri sulla storia delle mafie e laboratori teatrali sulla non violenza**, un percorso di n. 10 ore per le classi terze, in collaborazione con l'associazione Saveria Antiochia.

Lo Scrigno cooperativa sociale

• **Il laboratorio "Voce ai giovani attraverso la creazione di un Manifesto: disarmare con le parole per costruire il nostro futuro"** di n. 8/10 ore per le classi terze ispirato al messaggio di responsabilità, partecipazione e costruzione del futuro. Le attività si concludono con un project work finale "Manifesto dei giovani".

• **Il laboratorio "Parole gentili e scelte coraggiose: diventiamo costruttori di pace trasformando parole e disegni in una città della pace"** di n. 8/10 ore per le classi prime e seconde, attraverso l'utilizzo di strumenti concreti e creativi come cartelloni dedicati alla trasformazione delle parole, disegni simbolici e la realizzazione condivisa di un plastico o di un poster della "città della pace".

• **Il laboratorio "impegno civico tra significati di frontiera e confine per diventare cittadini attivi verso la costruzione di un mondo migliore"** in collaborazione con Oltre i confini ODV, per tutte le classi e di n. 5 ore sui significati di frontiera/confine a partire dai propri vissuti e con giochi di ruolo.

I suddetti laboratori prevedono la presenza anche di figure professionali ad hoc, quali psicologi e mediatori

Fondazione Soleterre ETS

• **Il percorso Futuri legali** rivolto alle terze classi per un totale di n.12 classi, con l'obiettivo di promuovere tra gli studenti la cultura della legalità, il rafforzamento della democrazia locale e il contrasto ai fenomeni mafiosi, attraverso percorsi partecipativi che rafforzino competenze civiche e socio-emotive, pensiero critico e senso di appartenenza alla comunità. Le attività prevedono la realizzazione di percorsi educativi basati sulla metodologia dei Future Lab, articolati in 5 incontri per classe (2 ore ciascuno), condotti da 2 psicologi facilitatori. Gli incontri affronteranno: analisi del concetto di legalità e delle dinamiche di illegalità (anche con riferimento ai fenomeni mafiosi); costruzione di scenari futuri; sviluppo di proposte concrete di miglioramento del contesto scolastico e territoriale. Le attività saranno realizzate attraverso metodologie partecipative ed esperienziali, con particolare riferimento alla metodologia dei Future Lab, che integra analisi critica del presente, costruzione di scenari futuri e progettazione di azioni concrete, sviluppando capacità di lettura critica della realtà e di elaborazione di alternative fondate su legalità, equità e partecipazione.

Reattiva impresa sociale

• **l'attività laboratoriale "Il Muro delle Parole"** rivolta alle classi prime e seconde, di n. 4 ore a cui si aggiunge l'uscita sul territorio, si pone l'obiettivo di far riflettere gli studenti sul potere delle parole come strumenti di dialogo, inclusione e pace. Durante il primo incontro in classe ci sarà un momento di confronto guidato sui temi della legalità, del rispetto e della cittadinanza attiva, partendo da tematiche di disuguaglianze e conflitti globali arrivando ad individuare questi temi su scala locale. Infatti, i ragazzi saranno coinvolti in una mappatura partecipata del proprio quartiere. In piccoli gruppi, individueranno luoghi percepiti come insicuri o degradati, riflettendo su come questi spazi possano essere "riscritti" e trasformati in ambienti accoglienti, belli e accessibili a tutti.

A partire da questa analisi, gli studenti elaboreranno proposte di miglioramento rivolte al municipio, esercitando un primo approccio alla partecipazione civica e al dialogo con le istituzioni.

Durante il secondo incontro in classe si realizzerà il Muro delle Parole: uno spazio creativo collettivo in cui i ragazzi, attraverso immagini, collage e frasi, daranno forma a messaggi positivi legati a pace, solidarietà e fratellanza. Individuato un luogo significativo a partire dalla mappatura partecipata degli studenti e in accordo con il Municipio, verrà organizzata una mattinata di restituzione sul territorio. Il Muro delle Parole originale, realizzato dai ragazzi durante il laboratorio, resterà esposto all'interno della scuola. A partire da questo, verrà creata una versione digitalizzata e rielaborata, una sorta di targhetta simbolica che sarà collocata nel luogo individuato insieme all'Amministrazione – previa autorizzazione della Direzione Educazione e nel rispetto delle normative vigenti.

La Fondazione PIME ETS

• **il percorso "Legale è Legame"** di n. 4 ore sul tema della legalità come strumento per educare alla cittadinanza e rivendicare giustizia e uguaglianza, può essere realizzato in tutte le classi, con preferenza delle classi 1° e 2°. Attraverso contenuti multimediali, role play e attività di narrazione scopriremo che la legalità è impegno e partecipazione, prendersi a cuore il bene comune sapendo che siamo parte di una Umanità più grande. Tra gli obiettivi: Educare al valore delle regole come cornice condivisa all'interno della quale sia possibile vivere ed esprimere se stessi; favorire la riflessione critica nei ragazzi e accrescere la capacità di discernimento tra ciò che è legale e ciò che non lo è; diffondere uno stile di comportamenti e gesti improntati alla giustizia e alla legalità volti alla tutela del bene comune; sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla società rafforzando i legami interpersonali e tra i singoli e le istituzioni. La Fondazione Pime propone, altresì, la produzione di una videolezione – registrata dagli educatori di progetto senza il coinvolgimento di minori - vivace e coinvolgente sui temi della legalità, dei diritti e della giustizia. Attraverso il contributo video i nostri educatori raggiungono virtualmente le classi proponendo dati, spunti di riflessione, testimonianze e attività da fare come gruppo, in presenza, attraverso la mediazione del docente.

Un Ponte Per ETS

percorsi laboratoriali per tutte le classi (il numero di ore per laboratorio per classe è modificabile a seconda della disponibilità della classe)

•**Laboratorio gestione non violenta dei conflitti** Il percorso laboratoriale di n. 6 ore per classe vuole permettere alle classi di riflettere insieme e scambiarsi le proprie esperienze ed emozioni legate ai conflitti, creare un buon clima di gruppo dove sia possibile esprimere e condividere le proprie difficoltà e richieste di aiuto, iniziare a conoscere la comunicazione non violenta per poterla usare in classe e in famiglia.

• **Laboratorio A tu per tutti** il percorso laboratoriale di n. 6 ore per classe propone una riflessione attiva sul contrasto alla violenza in ogni sua forma, partendo dal presupposto che la pace si costruisca attraverso un allenamento costante all'empatia. Allenare la propria capacità empatica attraverso la creatività dà la possibilità di comprendere meglio le emozioni, di comunicare meglio, di intessere relazioni più positive e di avere quindi una vita più appagata.

•**Laboratorio murales** n. 10 ore per classe, il murales viene proposto come strumento di espressione collettiva e pratica concreta di lavoro di gruppo nonviolento. Partendo da una riflessione condivisa sui temi della legalità, del disarmo (dei gesti e delle parole) e della costruzione di una comunità attenta ai bisogni di tutti, i/le partecipanti tradurranno il concetto di "pace positiva" in immagini e simboli. Con il supporto di un esperto formatore, i bozzetti individuali si fonderanno in un'idea comune di opera d'arte.

• **Laboratorio fumetto** Il laboratorio di fumetto di n. 6 ore per classe offre ai/alle partecipanti un linguaggio immediato e potente per esplorare la dinamica dei conflitti, dai piccoli episodi di bullismo scolastico alle grandi tensioni globali. Attraverso la combinazione di testo e immagine, i/le ragazzi/e impareranno a sezionare la violenza (verbale e fisica) e a ricostruire, vignetta dopo vignetta, percorsi di riconciliazione e inclusione. Il fumetto diventa così un esercizio di pensiero critico.

• **Laboratorio circo sociale** Il laboratorio di circo sociale di n. 6 ore per classe trasforma la classe in un laboratorio di cittadinanza attiva, dove le discipline circensi (giocoleria, acrobatica, equilibrismo) diventano metafore viventi di una comunità che rifiuta la violenza. Se la violenza è rottura e scontro, il circo è connessione e armonia. Attraverso il movimento, i/le ragazzi/e sperimentano il "disarmo dei gesti". Il circo sociale lavora profondamente sul clima del gruppo: attraverso esercizi di equilibrio collettivo, i/le partecipanti imparano a fidarsi dei compagni, abbattendo i pregiudizi e le barriere sociali (dal contesto micro della classe a quello macro della percezione dell'altro).

• **Laboratorio manifesti di pace** Il laboratorio di n. 4 ore per classe trasforma le studentesse e gli studenti in comunicatori sociali, capaci di sintetizzare il pensiero critico sul tema della violenza in messaggi visivi, con immagini e parole che agiscano come antidoti all'odio e all'indifferenza. Il percorso inizia con un'analisi del linguaggio quotidiano e mediatico per identificare le "parole armate" che generano conflitto. I/le ragazzi/e lavoreranno poi sulla creazione di slogan di disarmo (frasi brevi e incisive capaci di ribaltare narrazioni violenti o escludenti) e vocabolari di comunità (parole-chiave che definiscano un ambiente inclusivo, giusto e accogliente) Con l'uso di diverse tecniche (collage, grafica digitale, stencil o hand-lettering), il gruppo darà forma ai manifesti. Il laboratorio culmina in un'affissione collettiva o in una "spedizione" di cartoline. Questi manufatti diventano ponti tangibili, strumenti di una diplomazia dal basso che parte dai gesti semplici e dalle parole scelte con cura, per costruire una comunità finalmente capace di abitare la pace. Queste attività laboratoriali possono svolgersi in orario scolastico, extrascolastico e durante il campus del mese di giugno.

Partecipazione ad iniziative pubbliche ed incontri dedicati al progetto:

- **Scatti di memoria**

(fotografie/ritagli/immagini/scritte) uscite con visita nei luoghi della memoria antimafia della città di Milano (ad es. Padiglione di Arte Contemporanea in via Palestro, la Passeggiata Emanuela Setti Carraro in Viale Bianca Maria, Piazza Prealpi e il giardino Lea Garofalo in viale Montello, il monumento al Carabiniere dedicato al Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, i giardini Falcone e Borsellino, Via Morozzo Della Rocca in ricordo di Giorgio Ambrosoli);

- **Scopri il bene**

visite alle esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati della città di Milano (in particolare durante le giornate del Festival beni confiscati del Comune di Milano – dal 26 al 30 ottobre 2026 e il 7 marzo 2027, anniversario della legge n. 109/96 che ha introdotto il principio del riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie);

- **Giornate della legalità presso il Centro Pime ed il Museo Popoli e Culture**

dedicate al rapporto tra "legale e legame": rispettare le persone, i popoli e le culture;

- **Incontri e testimonianze sui temi della fragilità e devianza con la Comunità Kayros;**

- **Incontri con le Istituzioni cittadine**

restituzione dei lavori realizzati dalle classi nei laboratori proposti dal partenariato presso le sedi scolastiche e/o istituzionali;

- **Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - 20 novembre 2026**

presso il Centro Pime con testimonianze, laboratori e uno spettacolo teatrale;

- in preparazione della **Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie (21 marzo 2027)**

il 9 marzo mattina si propone la visione dello spettacolo teatrale "Bum ha i piedi bruciati" presso il Teatro Pime.

- **Sulle nostre gambe**

staffette della memoria, con testimonianze sui valori etici dello sport, presso il centro Playmore, in via della Moscova a Milano o in altri luoghi significativi.

Evento finale

Si prevede un evento finale di restituzione presso il Teatro Pime, con capienza di n. 499 persone, indicativamente il 20 maggio 2027, in occasione del 35° anniversario della strage mafiosa di Capaci, assieme allo spettacolo *Musicantimafia*.

Campi Estivi

si prevede la realizzazione di campus estivi con la previsione di attività laboratoriali (mattina e pomeriggio) da tenersi dal termine delle lezioni dell'anno scolastico 2026/2027 fino al 30 giugno 2027. In fase di realizzazione del progetto si valuterà con le scuole e i referenti del Comune la possibilità di realizzare ulteriori attività di animazione, ricreative e formative nel corso del mese di giugno 2027, con il coinvolgimento di tutto il partenariato. Ogni campus sarà organizzato secondo una programmazione settimanale che includerà laboratori, attività sportive e uscite in città, tutte legate ai temi della pace, legalità e non violenza.

Comune di Milano

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

lo scrigno
Società Cooperativa Sociale - ONLUS

Un ponte per

reattiva
Mani Tese Formazione

FONDAZIONE PIME

soleterre

Progetto I Care We Care finanziato con fondo istituito con legge 234 del 30/12/2021